

Verbale n. 7/13 del 3 giugno 2013

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE  
DEGLI PSICOLOGI DEL VENETO (ESTRATTO)

In data 3 giugno 2013, presso la sede dell'Ordine di Venezia - Mestre, alle ore 19:20 ha inizio la seduta del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Veneto.

Sono presenti i consiglieri: Policastro, Barbuzzi, Bravi, De Carlo, Lamberti, Michieletto, Negrizzolo, Petromilli, Zanon.

Sono assenti i consiglieri: Nicolussi, Muraro, De Ruggieri, Galiazzo, Prunetti, Vecchia.

In mancanza del Presidente e del Vicepresidente presiede la seduta il consigliere Negrizzolo la quale, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Consiglio e comunica che, come previsto dal Regolamento interno, prima di iniziare la discussione degli argomenti all'ordine del giorno si darà luogo all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e, quindi, alla sessione informativa.

Il Segretario comunica di aver inviato ai consiglieri sette bozze di verbale e, in particolare, i verbali delle sedute consiliari n. 1/13, n. 2/13, n. 3/13 e n. 4/13 e i verbali delle sedute disciplinari del 28 febbraio, del 14 marzo e del 22 aprile 2013. Evidenzia soprattutto il verbale della seduta disciplinare del 22 aprile, relativo al procedimento che il Consiglio ha sospeso in attesa della documentazione integrativa che la difesa dell'iscritto si è riservata di produrre.

Considerato che i verbali sono stati inviati da pochi giorni, come già aveva scritto nella mail si rimette al Consiglio per la valutazione di quanti verbali delle sedute "ordinarie" approvare oggi, oltre ai verbali delle sedute disciplinari che auspica possano essere tutti approvati.

La proposta del Presidente, riferisce il Segretario, è di approvare, oltre ai verbali disciplinari, il verbale del 9 gennaio. L'unica criticità in questo, prosegue il Segretario, è che nella prossima seduta del 13 giugno non sarà presente e, quindi, se arriveranno richiesta di modifica/integrazione, non potrà portarli in approvazione.

Per un buon funzionamento, sarebbe opportuno che i verbali fossero approvati regolarmente, ossia che ad ogni seduta si approvasse il verbale della seduta precedente. Comunque si rimette alle decisioni del Consiglio.

Il Presidente f.f. propone di approvare nella seduta odierna i verbali delle sedute disciplinari e di rinviare l'approvazione degli altri verbali, per dare modo ai consiglieri, che li hanno ricevuti sabato scorso, di poterli leggere. Chiede ai consiglieri di esprimere il proprio parere in proposito.

Il consigliere Zanon fa presente di aver già espresso il proprio parere via mail, al di là della contingenza, ossia che non è possibile approvare i verbali dopo sei mesi, vorrebbe che il Consiglio si facesse carico di questo. Ripete quanto ha scritto nella propria mail: la prassi, presso ogni Ente, è l'approvazione del verbale nella seduta successiva, o al massimo entro due sedute successive, ma non devono passare sistematicamente dei mesi perché il verbale è la base per la formazione delle delibere.

Il Segretario chiede di intervenire per fatto personale. Se il Consiglio lo autorizza, nel momento in cui ha una bozza di verbale pronta, potrebbe inviarla a tutti i consiglieri.

Ritiene che, se si è arrivati a questo punto, non si possa attribuirlo solo al Segretario e al Presidente, perché tutti i consiglieri sono parte del processo.

Si condivide che i verbali siano approvati entro la seduta successiva, o al massimo entro due sedute successive.

Petromilli ritiene che pronunciarsi sull'opportunità che i verbali siano approvati entro la seduta successiva, o al massimo entro due sedute successive, ma non dire nulla sulle modalità affinché ciò avvenga, non sia di alcuna utilità. Il Consiglio dovrebbe votare una procedura.

Il Presidente f.f. chiede anche agli altri consiglieri di esprimersi rispetto ai verbali da sottoporre ad approvazione nella seduta odierna.

Sentiti gli interventi dei consiglieri, il Presidente f.f. integra la propria proposta precedente e propone di approvare nella seduta odierna i verbali delle sedute disciplinari e il verbale della seduta n. 1/13 del 9 gennaio 2013.

Il Segretario presenta il verbale della seduta disciplinare del 28 febbraio 2013 riferendo che non sono pervenute richieste di modifica/integrazione.

Pertanto, ai sensi dell'art. 21 del regolamento, il verbale si intende approvato senza votazione.

Il Segretario presenta il verbale della seduta disciplinare del 14 marzo 2013 riferendo che non sono pervenute richieste di modifica/integrazione.

Pertanto, ai sensi dell'art. 21 del regolamento, il verbale si intende approvato senza votazione.

Il Segretario presenta il verbale della seduta disciplinare del 22 aprile 2013 riferendo che sono pervenute alcune richieste di integrazione da parte della dott.ssa Muraro, che presenta al Consiglio.

Con le modifiche proposte, il verbale della seduta disciplinare del 22 aprile 2013 è approvato all'unanimità dei presenti (*al momento della votazione è assente Michieletto*).

Il Segretario presenta il verbale della seduta di Consiglio n. 1/13 del 9 gennaio 2013, riferendo che è pervenuta una richiesta di integrazione da parte della dott.ssa Muraro.

Il Presidente f.f. legge la bozza di verbale, completa la lettura il Segretario.

Con l'integrazione richiesta dalla dott.ssa Muraro, il verbale n. 1/13 della seduta del 9 gennaio 2013 è approvato all'unanimità dei presenti.

## **Comunicazioni**

### *Segretario*

Il Segretario ricorda che l'Ordine deve procedere almeno ogni due anni alla pubblicazione dell'Albo. Alcuni anni fa è stato realizzato un CD, sarebbe importante procedere ad una nuova pubblicazione entro questa consiliatura.

A suo tempo era stata anche predisposta una sezione normativa, sarebbe interessante integrarla, come ha fatto il Consiglio nazionale, con alcuni riferimenti alla normativa deontologica europea.

Si potrebbe pensare ad inviare, contestualmente all'agenda, una pubblicazione che comprenda l'Albo e la parte normativa.

### *Commissione Sanità*

Per quanto riguarda il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica che l'Ordine aveva proposto rispetto al POSM, Bravi comunica che il Consiglio di Stato ha accolto le ragioni dell'Ordine, esprimendo un parere positivo e definitivo e ordinando l'annullamento della delibera.

Tuttavia quello del Consiglio di Stato è un parere che non conclude l'iter, questo prevede che ci debba essere un passaggio al Ministero e, quindi, un Decreto presidenziale, ed è solo con quest'ultimo passaggio che diventa operativo.

[omissis]

Terminata la sessione informativa, il Presidente f.f. pone in discussione il primo punto all'ordine del giorno.

## **1 - Commissione Tutela della Professione: presentazione casi.**

Il coordinatore dott. Petromilli fa presente che la Commissione è attualmente formata da soli tre componenti e, vista l'importanza della Commissione e del lavoro che svolge, ritiene importante che nel Consiglio del 13 giugno prossimo si valuti l'integrazione della Commissione e qualche consigliere dia la propria disponibilità in tal senso.

Evidenzia anche, dal punto di vista politico, che nella Commissione Tutela non c'è alcun rappresentante dell'attuale maggioranza.

Zanon sottolinea che i casi sono strettamente collegati al funzionamento della Commissione. Non crede di poter andare avanti per molto tempo a lavorare nella Commissione Tutela se i componenti rimangono solo tre, quindi anticipa che se nella prossima seduta non ci saranno altre disponibilità, darà le dimissioni.

Esposto [omissis]

Si confermerà pertanto all'Avvocato che l'Ordine non ha intenzione di proporre opposizione alla richiesta di archiviazione.

Esposto [omissis]

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti la proposta della dott.ssa Negrizzolo di chiedere gli atti, perché possono essere utili al Consiglio anche in futuro, e poi di fermarsi, non proponendo opposizione perché si ritiene che, vista la scadenza imminente, non vi siano i tempi necessari per valutare un'eventuale opposizione.

Il coordinatore della Commissione dott. Petromilli presenta la richiesta di parere di congruità [omissis]

Il Consiglio si era espresso dicendo che il parere di congruità deve riguardare non solo le tariffe - che in questo caso, afferma il dott. Petromilli, sarebbero congrue - ma anche sul documento che l'iscritto produce, ossia il documento deve essere corretto dal punto di vista tecnico-contabile. Si era pertanto condiviso di chiedere anche un parere alla dott.ssa Rizzato per quanto riguarda questo secondo aspetto.

[omissis]

La dott.ssa Rizzato ha anche ricordato che la responsabilità fiscale dei documenti non è dell'Ordine, per cui non ha senso che in sede di rilascio del parere di congruità l'Ordine si pronunci anche su questo, l'Ordine deve limitarsi a valutare la congruità delle tariffe praticate e, sotto questo profilo, il coordinatore della Commissione ritiene che non vi sia alcun problema a concedere questo parere di congruità.

Il coordinatore ricorda che nelle lettere inviate per comunicare il parere di congruità, l'Ordine scrive, a margine *“ricordiamo che il nostro tariffario è esclusivamente un atto di indirizzo condiviso dalla comunità professionale e non un atto normativo, non essendo stato approvato con decreto ministeriale”*.

Il coordinatore, ciò premesso, esprime parere favorevole al rilascio del parere di congruità. Evidenzia che l'Avv. Pavanini, con proprio parere, ha ricordato che esiste un DL del marzo 2012 che abolisce le tariffe professionali, quindi di fatto l'Ordine potrebbe anche non rilasciare pareri di congruità, ma lo deve decidere il Consiglio.

Segue discussione su questi aspetti evidenziati dal coordinatore.

Il Consiglio decide all'unanimità dei presenti di rilasciare il parere di congruità richiesto [omissis]

- Pratica [omissis]

Zanon: la questione della tutela e dell'esercizio abusivo è tema molto sentito, rappresenta un'istanza posta dai colleghi, come dimostra anche l'elevato numero di segnalazioni, talvolta incongrue. E' un tema da non liquidare facilmente e che si risolve da un lato con la promozione e, quindi, con la

definizione degli ambiti e la promozione a livello sociale della professione. D'altro canto è la legge stessa che impone agli Ordini la lotta all'abusivismo.

Nell'Ordine della Lombardia uno dei temi sviluppati in modo importante è proprio la tutela e la lotta all'abusivismo, attraverso la collaborazione con le Autorità a ciò preposte (NAS, Procura) e ciò ha portato allo sviluppo di un protocollo comune d'azione, c'è una prassi ormai consolidata.

Presso l'OPL questa tematica è stata approfondita in modo molto dettagliato, cosa che non è mai avvenuta in questo Consiglio, che non ha mai conferito un mandato chiaro alla Commissione Tutela.

Il consigliere Zanon evidenzia inoltre che su questo vi è uno scarso supporto legale, perché l'Ordine non ha uno Studio legale che sia esperto di queste tematiche, e nessun contatto con le Autorità esterne.

Ormai il Consiglio è uscente e crede sia tardi per impostare un protocollo, resta il suo grande rammarico perché su un tema così importante non si è avuto il coraggio di agire in questo senso.

L'art. 21 CD che prima il Segretario citava, nella nuova formulazione, tende a colpire un aspetto molto specifico.

Policastro dichiara di essere politicamente in una posizione diversa, più vicina a quella espressa dal consigliere De Carlo. E' per una posizione di sviluppo della cultura psicologica presso la cittadinanza.

Negrizzolo: le sembra che il dibattito, dal punto di vista politico, sia molto interessante e vada sicuramente approfondito, i contributi sono tutti interessanti.

Concretamente, però, c'è un caso presentato dal coordinatore della Commissione Tutela su cui il Consiglio deve esprimersi. Chiede al coordinatore qual è la proposta della Commissione.

Petromilli: finché non ci saranno delle indicazioni a livello nazionale, ci si rimette alle decisioni del Consiglio, oppure bisogna attivare lo Studio legale chiedendo un parere in merito.

De Carlo propone di cercare di migliorare la situazione con i mezzi di cui l'Ordine dispone e, quindi, di cercare un'interlocuzione chiedendo di fare chiarezza, i contatti li potrebbe prendere la Commissione Tutela su mandato del Consiglio.

Negrizzolo chiede al coordinatore di sintetizzare le proposte emerse.

Petromilli: le proposte sono sostanzialmente due, quella espressa dal consigliere De Carlo di avviare un'interlocuzione e quella di attendere le indicazioni da parte del Consiglio Nazionale, inviando eventualmente una risposta interlocutoria agli iscritti.

Lamberti: un'altra possibilità sarebbe rinviare la decisione.

Negrizzolo: partendo da un caso singolo si è tornati ad una posizione politica, ossia la posizione dell'Ordine rispetto a questo tipo di situazioni. Ciò che manca è una presa di posizione da parte del CNOP.

Policastro ritiene che debba esserci un maggiore lavoro istruttorio da parte della Commissione Tutela e, quando ci sono forti sospetti di esercizio abusivo della professione, si debbano inviare gli incartamenti alla Procura della Repubblica, con l'appoggio chiaro del Consiglio.

Chiede che il Consiglio deleghi la Commissione Tutela a svolgere il lavoro istruttorio necessario per portare in Consiglio delle pratiche già istruite, in modo che il Consiglio abbia gli elementi per potersi pronunciare.

Negrizzolo: la proposta del Segretario è quindi che la Commissione abbia gli strumenti, compreso il supporto dei legali, per svolgere l'istruttoria.

Petromilli: la Commissione deve avere anche la possibilità di interloquire con i segnalanti e con i segnalati.

Michieletto: si potrebbe chiedere al CNOP di prendere una posizione rispetto alla questione, rappresentando che l'OPV riceve numerose segnalazioni di questo tipo e ha bisogno di una chiara presa di posizione a livello nazionale. E' d'accordo sul fatto che la Commissione disponga di tutti gli strumenti per poter operare.

Policastro: aggiungerebbe a questa richiesta che si giunga quanto prima alla definizione degli atti tipici della professione dello psicologo, per contrastare l'esercizio abusivo della professione.

Petromilli ritiene che si dovrebbe anche inviare una comunicazione agli iscritti.

Zanon ribadisce che, essendo il Consiglio in scadenza, non c'è più il tempo per impostare un protocollo.

Negrizzolo propone al Consiglio di far propria la proposta del consigliere Michieletto di sollecitare il CNOP evidenziando l'urgenza dell'Ordine per i numerosi casi di tutela che hanno caratteristiche simili. Michieletto aggiunge che di questo darebbe anche comunicazione agli iscritti.

Policastro ribadisce l'opportunità di chiedere al CNOP anche una chiara comunicazione dell'esito del lavoro che il Consiglio nazionale sta portando avanti da anni sugli atti tipici.

Si propone inoltre un approfondimento per la segnalazione in questione, a cura della Commissione Tutela.

Il Consiglio condivide la proposta complessiva con voti 8 favorevoli (Policastro, Barbuzzi, Bravi, De Carlo, Lamberti, Michieletto, Negrizzolo, Zanon), 1 astenuto (Petromilli).

Il coordinatore Petromilli chiede di poter proseguire con la propria presentazione.

Negrizzolo fa presente che l'altra pratica da presentare è arrivata oggi e dovrà essere esaminata dalla Commissione Tutela prima di presentarla al Consiglio, crede invece che ora si debba lasciare spazio alla presentazione dei casi della Commissione Deontologia, visto che il Consiglio odierno è stato convocato anche per la presentazione delle pratiche deontologiche.

Petromilli fa presente che gli aspetti che la Commissione Tutela deve presentare sono molti perché questo è il primo Consiglio dedicato alla tutela in un anno.

*Alle ore 21.45 il Presidente f.f. dichiara conclusa la seduta.*

Il Segretario  
(dott. Pierluigi Policastro)

Il Presidente f.f.  
(dott.ssa Cesarina Negrizzolo)

